

DM ATTESO IN GU

Cciaa, riforma in dirittura

La riforma delle camere di commercio sta per tagliare il traguardo definitivo. Dopo lo stop imposto dalla Consulta a dicembre 2017 (sentenza n.261) e la firma da parte del ministro per lo sviluppo economico, Carlo Calenda, del nuovo decreto ministeriale che recepisce i rilievi della Corte, è arrivato il via libera sul testo da parte della Corte dei conti. E ora il decreto è atteso in Gazzetta Ufficiale.

Il provvedimento, ai sensi del dlgs 219/2016, attuativo della riforma Madia, conferma la riduzione delle camere di commercio da 105 a 60, nominando i commissari ad acta che dovranno gestire la fase di transizione negli enti camerali soppressi e accorpati. Sono 42 le Cciaa le cui circoscrizioni territoriali vengono confermate dal decreto ministeriale firmato da Calenda, mentre altre 18 vengono istituite ex novo accorpendo Cciaa già esistenti.

E' il caso delle camere di commercio di Parma, Piacenza e Reggio Emilia che andranno a costituire la Camera di commercio dell'Emilia. Nelle Marche le cinque Cciaa prima esistenti (Ancona, Ascoli Piceno, Fermo, Macerata e Pesaro-Urbino) si metteranno insieme per formare un'unica camera di commercio regionale. Accorpamenti in vista anche tra Arezzo e Siena, Brindisi e Taranto, Cagliari e Oristano, Matera e Potenza, Perugia e Terni, Alessandria e Asti, Como e Lecco, Frosinone e Latina, Ferrara e Ravenna, Pistoia e Prato, Pordenone e Udine, Rieti e Viterbo. In Calabria si metteranno

insieme gli enti camerali di Catanzaro, Crotone e Vibo Valentia, mentre in Lombardia saranno accorpate le Cciaa di Cremona, Mantova e Pavia. In Piemonte maxi-matrimonio in vista tra gli enti camerali di Biella, Vercelli, Novara e Verbanò Cusio Ossola.

—© Riproduzione riservata—

